



MONEYADVISOR
SCF

Rendiconto MIFID

Quanto costa la tua gestione finanziaria

2024

www.moneyadvisor.it

Introdotta solo pochi anni fa dalla normativa MiFID (Direttiva sui Mercati degli Strumenti Finanziari), ha come obiettivo principale fornire agli investitori una **dettagliata e trasparente panoramica** sui **costi e gli oneri** sostenuti negli investimenti nell'anno precedente

Prima di questa normativa, anche gli investitori più esperti trovavano difficile ottenere autonomamente queste informazioni, rischiando così di investire il proprio patrimonio senza conoscere appieno i costi sostenuti.

In finanza, un alto costo non garantisce necessariamente una maggiore qualità, poiché i rendimenti non sono garantiti.



OBBLIGO DI INVIO



**30
Aprile**

Banche e consulenti finanziari sono obbligati, entro il 30 aprile di ogni anno, ad inviare questo documento ai propri clienti, ma purtroppo sono ancora pochissimi gli investitori che sono a conoscenza del Rendiconto MiFID.



DOVE TROVARLO?

A differenza dei rapporti trimestrali che gli investitori ricevono spesso direttamente nella propria casella di posta elettronica, la versione sintetica di questo documento viene caricata nell'home banking senza alcun preavviso o notifica.

Solo su **richiesta esplicita** è possibile ottenere il rapporto dettagliato e completo, che include non solo un riepilogo sintetico dei costi, ma anche i dettagli relativi ai singoli investimenti e i costi associati ad ognuno di essi.

La **mancaanza di comunicazione** e la **difficoltà nel recuperare il documento** fanno sì che esso sia ancora **ampiamente sconosciuto** alla maggior parte degli investitori italiani.



COME SI LEGGE?

Attualmente non esiste un modello standardizzato di Rendiconto MiFID poiché ogni istituto bancario adotta un proprio layout e lo rende disponibile online in modalità e sezioni differenti.

Alcune banche lo inseriscono tra i documenti disponibili, mentre altre consentono di scaricarlo solo dopo aver inserito varie password e PIN.

Spesso fanno di tutto per fare in modo che i propri clienti non vedano il documento di rendicontazione dei costi MiFID nonostante l'obbligo normativo.



Principali voci



costi totali dovuti alla banca



costi dovuti a soggetti terzi (emittenti dei prodotti collocati/distribuiti)



dettaglio di quanto la banca ha incassato dalla vendita degli strumenti finanziari

I dati devono essere espressi in valore assoluto e in forma per centuale in relazione alla giacenza media dell'intero portafoglio.



Presta attenzione

Secondo il “Global Investor Experience Study” di Morningstar, l’Italia e Taiwan sono i paesi che occupano gli ultimi posti per il livello dei costi all’interno dei fondi comuni attivi di investimento.

Un investitore italiano che investe tramite la consulenza finanziaria tradizionale di banche e reti può comunemente pagare tra il 2% e il 3% all’anno senza saperlo. I costi non sono certamente l’unico aspetto da prendere in considerazione ma di certo serve massima consapevolezza.

Esistono diverse alternative di investimento che sono maggiormente efficienti anche sotto il lato dei costi ma che non vengono proposte all’investitore finale proprio perché non remunerano direttamente il consulente o la banca.





Il Sole 24 ore

30 marzo 2024

Costi della consulenza. Ecco perché in Italia e Germania il servizio è più caro rispetto in Uk

L'indagine condotta da Vanguard pone in evidenza carenze in tema di trasparenza

Gianfranco Ursino

Il costo dell'investimento varia notevolmente da un Paese europeo all'altro. E quasi mai la clientela, in particolare in Italia, percepisce quanto paga complessivamente per i prodotti e il servizio di consulenza offerti dal proprio intermediario.

È quanto emerge da una ricerca condotta a fine 2022 da Vanguard in Italia, Germania e Regno Unito su un campione equamente ripartito tra i tre Paesi di 1050 consulenti e 3mila investitori. Dopo circa un anno di validazione e analisi incrociata delle risposte, in settimana sono stati diffusi i risultati della survey che evidenziano una serie di ambiti dove operatori e istituzioni possono quantomeno riflettere ed eventualmente intervenire per accrescere le tutele per i risparmiatori.

Capitolo consulenza

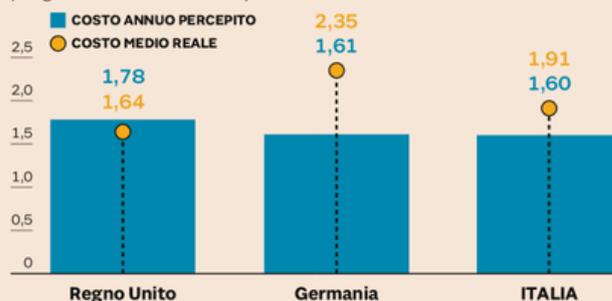
«L'impatto positivo della Retail Distribution Review (Rdr) in Uk è

chiaramente visibile sul mercato - afferma Simone Rosti, responsabile per l'Italia e Sud Europa di Vanguard -. L'indagine rileva che oggi la struttura predominante nel Regno Unito è una consulenza a parcella. Mentre i consulenti finanziari tedeschi e quelli italiani si affidano maggiormente a un modello commission-based (rispettivamente 47% e 43%) o a un modello misto, mentre solo l'11-15% dei consulenti intervistati applica un modello fee-based. Ed è significativo che i consulenti britannici hanno stimato di allocare il 70% dei patrimoni dei clienti in fondi comuni ed ETF, rispetto al 55% in Italia e al 53% in Germania. Per contro, i consulenti italiani stimano che una percentuale molto più elevata di masse dei clienti sia allocata in polizze finanziarie (21%, rispetto al 14% in Germania e al 5% nel Regno Unito)». Dalla ricerca emerge anche che oltre ad offrire una più efficiente asset allocation, la consulenza indipendente (fee-only, ovvero remunerata solo dal cliente) offre un servizio più completo: in Uk l'offerta è molto più concentrata sulla consulenza previdenziale (con il 75% che la descrive come una funzione chiave) rispetto ai consulenti in Germania e in Italia (rispettivamente con il 15% e il 17%).

Ai consulenti finanziari italiani e

La percezione dei costi

Ricerca condotta su un campione di 3.000 investitori (1.000 per ogni Paese) al quale è stato chiesto di stimare il costo totale che pagano per gli investimenti. Valori in percentuale



Fonte: Vanguard

I CONSULENTI ITALIANI COLLOCANO IL 21% DEL PATRIMONIO DEI CLIENTI IN POLIZZE, I BRITANNICI SOLO IL 5%

tedeschi è stato chiesto con quale probabilità lascerebbero il settore della consulenza finanziaria se si passasse a un modello fee-based. Complessivamente, meno del 10% dei consulenti in Germania e in Italia ha dichiarato che nel caso potrebbe abbandonare il mercato.

Capitolo costi

Su una base media ponderata (per il cliente), in Germania e un mercato con costi più elevati rispetto all'Italia e al Regno Unito. Tuttavia, l'an-

damento dei costi mediani ponderati nel loro complesso (consulenza + prodotto) è diverso: l'Italia ha la mediana più alta (1,85%), seguita da Germania (1,75%) e Uk (1,4%). In tutti e tre i mercati analizzati, i principali blocchi di costi riguardano le spese correnti (principalmente le commissioni di gestione dei fondi e le commissioni di vendita) e i costi di negoziazione/transazione, compresi gli spread. La consulenza fee only offre quindi un costo totale degli investimenti nettamente inferiore. Nel complesso, il divario è notevole: il totale medio degli investimenti con un modello commission-based è di 2,25% annuo, quasi il 50% in più rispetto al modello fee only.

Infine è stato anche chiesto a 3mila investitori di stimare il costo totale che pagano per gli investimenti. «Ebbene - conclude Rosti - emerge una grave carenza di trasparenza soprattutto in Italia, dove a fronte di un costo medio reale dell'1,91% annuo, quello percepito dal cliente è sottostimato all'1,6%».

Gli spunti di riflessione quindi non mancano, mentre in Europa il percorso della proposta di direttiva Retail Investment Strategy va avanti, con misure sempre meno incisive su questo fronte con le lobbies dell'industria finanziaria che lavorano gli europarlamentari ai fianchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarica il documento dal tuo home banking oppure a richiedilo direttamente alla tua banca.



Inviarlo a info@moneyadvisor.it per avere un parere indipendente sugli investimenti che hai sottoscritto.



Contatti



www.moneyadvisor.it



info@moneyadvisor.it



Francesco Montanari
+39 335 7117707